

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA IN MILANO

Anno IV, n. 139 - Domenica 7 giugno 2009 - SS. Trinità

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Michele Robusti** - *Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: [www. lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it)

Catechesi cartacea estiva, sulla scorta del testo di F. Varillon, *Compendio della fede cattolica*

Alla scoperta dell' 'essenziale'

“Ecco un breve testo sulla fede cristiana. Di proposito, ci atterremo qui a ciò che ci pare essenziale. Diremmo volentieri: l'essenziale dell'essenziale. Il nocciolo, se vogliamo. Ciò che è di oggi e di sempre, immutabile, irriducibile”.

Con queste parole si apre il primo capitolo del testo di F. Varillon, *Un compendio della fede cattolica*, pubblicato nel 1967 ed edito in Italia da EDB due anni fa. A partire da questa settimana, mi piacerebbe offrirne ai lettori alcuni stralci, come spunto di meditazione a quanti desiderano nutrire la propria fede con un cibo solido e...“digeribile”.

L'autore si dichiara consapevole della temerarietà dell'impresa e dichiara di volersi ben guardare *dal presentare, con il pretesto dell'essenziale, una dottrina sminuita. Si tratta - egli dice - di 'concentrazione' o di 'ristrutturazione', mai di riduzione.*

Esclusa fin dall'inizio l'intenzione di mettere in rilievo *le nuove forme della fede* - pur nella consapevolezza che ciò è alla base della fedeltà alla rivelazione; scartata pure l'ipotesi di esporre ciò che è chiamato *aggiornamento*, nonchè la presentazione del mutato contesto socio-culturale che conduce a vivere *etsi Deus non daretur (Come se Dio non ci fosse)*; dichiarata la volontà di lasciar da parte gli aspetti marginali della fede, nella consapevolezza della “gerarchia nelle verità” della dottrina cattolica, Varillon ricorda i vantaggi del suo progetto per la fede.

Un Compendio giova a superare l'impressione che ciò che è necessario sapere e comprendere per credere sia troppo prolisso e complicato; puntando sull'essenziale evita che *l'accessorio rivolga alla fede molti interrogativi più difficili che l'essenziale*, causando in tal modo scetticismo e impossibilità a credere. Si tratta, insomma, di giustificare l'atto di credere. Personalmente, ritengo che oggi sia questa la prima necessità, anzitutto nei confronti di

noi stessi: giustificare ovvero *rendere ragione della fede*. Non dunque anzitutto per essere testimoni, ma prima ancora per essere credenti è fondamentale porsi in questa prospettiva.

1. Cos'è l'essenziale

E' la risposta di Dio all'interrogativo della persona umana sul senso fondamentale dell'esistenza. Credere è aderire liberamente a tale risposta, riconoscendo in coscienza che tale senso rivelato dell'esistenza è vero, completa la persona umana, non solo nella sua totalità di persona, ma infinitamente al di là.

E' evidente che il clima socio-culturale attuale, soprattutto per riferimento alle forme diffuse, anzi dominanti della comunicazione, rischia di censurare l'*interrogativo della persona umana sul senso fondamentale dell'esistenza*. Abbiamo preso in considerazione seriamente questa domanda o abbiamo vissuto o stiamo vivendo ignorandola, per paura o per indifferenza?

Credere - aggiunge Varillon - è *aderire liberamente a tale risposta* (ossia alla risposta che Dio dà alla domanda sul senso della vita). Non è raro trovare battezzati ormai convinti (!) che credere sia un evento "magico", causato dalla "fortuna": *Beato te, che hai la fede!* - così capita di venire apostrofati scorrendo con dichiarati non credenti o sedicenti credenti non praticanti...

Credere, invece, è una scelta: un atto della libertà, mediante il quale si aderisce alla verità di Dio (che è Dio, che Lui ci offre). Un atto che vincola la coscienza alla verità.

Sottrarsi alla domanda, nota Varillon, ovvero censurarla vuol dire vivere *divertimento, estetismo o, come diceva Mounier, 'esistenza persa'*. Divertimento, ossia letteralmente "*de-vertere*", allontanarsi dal centro. Estetismo, libertà che vive in modo narcisistico, compiacendosi di sè, anzichè giocare nella decisione che vincola. Esistenza persa, nel senso di una vita che, non avendo trovato una buona causa cui dedicarsi, finisce col perdersi nelle molteplici esperienze cui si acconsente in modo umorale.

Per Varillon, in ogni caso, l'atteggiamento più grave nei confronti della domanda ultima sul senso dell'esistenza non è l'incertezza nè il dubbio (che non sono colpevoli), ma l'indifferenza voluta, causata magari dal rifiuto di un'immagine di Dio che hanno confuso con l'immagine del Dio della fede cristiana.

Rifiutandosi di giudicare chicchessia, il credente obbedisce a un'ingiunzione radicale della sua coscienza che fa già parte, sul piano morale, dell'essenziale della sua fede.

don Luigi

(I - continua)

PRECISAZIONI sulla SEGRETERIA di Via Dei Canzi, 33

1. Duplice funzione

E' la Segreteria di due ENTI:

1) La Parrocchia S. Martino in Lambrate, per la quale funge anche da Archivio parrocchiale per tutte le pratiche connesse ; 2) La Comunità pastorale S. Martino - SS. Nome di Maria, per la quale funge da Segreteria.

2. Giorni ed orari

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9,30 alle 11,30; dalle 17,00 alle 19,00.

La Segreteria, attualmente, in via eccezionale,
è aperta anche il martedì e giovedì dalle 17,00 alle 19,00.

Attenersi a queste indicazioni - esposte anche all'ingresso della Segreteria medesima - renderebbe assai più snello il lavoro della medesima Segreteria.

3. Il personale e i suoi compiti

Il personale di Segreteria assolve i compiti assegnati dalla Parrocchia e dalla Comunità pastorale (produrre certificati; raccogliere iscrizioni ecc. ecc.) esclusivamente nei giorni ed orari suddetti. E' dunque scorretto rivolgersi al personale in giorni, orari e contesti diversi da quelli sopra indicati. Grazie.

Che cosa fare per sposarsi in chiesa?

Per rispondere a questa domanda occorrerebbe ben altro spazio... Qui ci limitiamo a segnalare alcune cose essenziali:

1) Prendere contatto con ampio anticipo (almeno sei mesi prima della data su cui ci si è orientati per la celebrazione) con il parroco della parrocchia dove uno dei due (indifferentemente) fidanzati è domiciliato canonicamente (per il domicilio canonico basta abitare da almeno un mese nello stesso luogo).

2) Il colloquio con il parroco chiarirà ai fidanzati i successivi passi da fare, che dipendono evidentemente dalla situazione effettiva dei fidanzati medesimi (non si può generalizzare).

3) Partecipare con buon anticipo - come richiesto in Diocesi di Milano ormai da un trentennio - a un Corso Fidanzati in preparazione al Matrimonio cristiano, anche fuori Parrocchia.

4) Fissare con il parroco gli incontri personali necessari, in particolare l'incontro per il Consenso, fatto il quale è possibile procedere alle Pubblicazioni civili e canoniche.

Detto questo, è bene chiarire anche **che cosa non bisogna fare**: fissare luogo e data di matrimonio prima e prescindere del colloquio con il parroco di domicilio prescelto; fissare prima (come purtroppo non di rado capita) la data sulla base della disponibilità del ristorante...; prendere contatto prima con il Comune che con la Parrocchia.

Gli interessati tengano infine presente che queste indicazioni sono del tutto a loro vantaggio, ossia in vista di una preparazione pacata, meditata, puntuale, in ogni caso coerente alla normativa civile ed ecclesiastica in vista di una decisione così importante della loro vita.

Oratorio Lambrate/Ortica - A.S. "Giovanni XXIII"
Festa di fine anno, in SS. Nome di Maria

La conclusione dell'anno oratoriano e dell'attività sportiva ufficiale che coincidono con la fine dell'anno scolastico e catechistico e l'imminenza dell'inizio dell'Oratorio estivo motivano questa Festa, alla quale invitiamo in particolare tutti i ragazzi che hanno partecipato alle attività oratoriane e sportive con i loro genitori.

Sabato 13 giugno:

ore 16,00: apertura degli stands gastronomici; Gare e tornei sportivi

ore 21,00: serata musicale

Domenica 14 giugno:

ore 11,15: S. Messa di ringraziamento,
cui sono invitati in particolare modo gli atleti della A.S. Giovanni XXIII

e i ragazzi di III media; **ore 12,30:** pranzo in Oratorio

ore 15,30: Grandi giochi per tutti

*Da domenica 21 giugno a domenica 7 settembre 2009
la S. Messa festiva delle 11,30 in S. Martino sarà sospesa*

Tutti coloro che operano come corresponsabili e collaboratori
della Comunità annotino in agenda che **domenica 14 settembre**
si terrà la **Giornata di Ritiro di inizio del nuovo Anno pastorale**

Calendario liturgico - pastorale

11 **GIOVEDÌ - CORPO E SANGUE DI CRISTO (SOLENNITÀ)**
SS. Messe della Solennità
SS. Nome di Maria: 7,30 e 18,00 in SS. Nome di Maria **S. Martino:** 8,00 e 18,30
20,00 - Basilica di S. Paolo in Milano: S. Messa e processione eucaristica diocesana

12 **VENERDÌ**
7,30 e 18,00 - SS. Nome di Maria: Supplica alla Madonna delle Grazie

13 **SABATO - S. ANTONIO DI PADOVA, SAC. E DOTT. DELLA CHIESA (MEMORIA)**
16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni
16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni

14 **DOMENICA - II DOPO PENTECOSTE**
11,30 - S. Martino: S. Messa con battesimi